

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 750-A Dell'Orco, C. 947
Iniziativa popolare, C. 1042 Benamati e C. 1279 Abrignani 111

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 111

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la
Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio
2013. C. 1710 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Seguito esame
e conclusione – Parere favorevole*) 111

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 115

ALLEGATO 2 (*Proposta alternativa di parere del gruppo M5S*) 116

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in
materia di energia.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, e UGL (*Svolgimento e conclusione*) 114

COMITATO RISTRETTO

Martedì 26 novembre 2013.

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.

C. 750-A Dell'Orco, C. 947 Iniziativa popolare, C. 1042 Benamati e C. 1279 Abrignani.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle
10.10 alle 10.50.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 26 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene il sottosegretario di

Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 10.50.

Variazione nella composizione della Commissione.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, comunica che il deputato Sestino Giacomoni ha cessato di fare parte della Commissione e che è entrato a farne parte il deputato Antonio Minardo.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013.

C. 1710 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 20 novembre 2013.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, illustra una nuova proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*) che tiene conto di alcuni rilievi emersi nel corso del dibattito svolto in Commissione. Richiamate le osservazioni di già svolte nella precedente seduta del 20 novembre, sottolinea che ha voluto aggiungere nelle premesse della proposta di parere un riferimento agli accordi preliminari sui prezzi (*advanced pricing agreements*), al fine di chiarire che, in base alla normativa internazionale richiamata dall'articolo 9 dell'Accordo, è garantita la massima trasparenza e controllabilità dei criteri di imposizione fiscale sulla società TAP che ha sede nella Confederazione elvetica. È stato altresì aggiunto un capoverso nella premessa che chiarisce come gli oneri di realizzazione del gasdotto siano a totale carico della società TPA.

Davide CRIPPA (M5S) illustra dettagliatamente una proposta di parere contrario presentata dal proprio gruppo (*vedi allegato 2*) nella cui premessa sono analizzate tutte le criticità che il suo gruppo ha già segnalato nel corso della discussione sulle linee generali del provvedimento e che sono emerse anche nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione di merito. Sottolinea in conclusione che appare assai preoccupante l'ampliamento della rete di distribuzione del gas i cui costi, nonostante le assicurazioni fornite in merito alla connotazione esclusivamente privata dell'investimento, saranno sostenuti anche con denaro pubblico.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI rileva che la TAP svolge un ruolo fondamentale all'interno della strategia energetica nazionale e della politica della Commissione europea in materia energetica che ha definito TAP come progetto di interesse generale europeo.

In merito ai rilievi formulati sull'utilità dell'opera, sottolinea che la TAP deve essere valutata in un'ottica di lungo periodo. La Strategia Energetica Nazionale, partendo dall'assunto di una riduzione della domanda energetica dovuta alla crisi economica, tiene conto – con stime conservative – di una ripresa di una crescita economica europea, sia pure a ritmo contenuto, e degli interventi prioritari da effettuare in materia di efficienza energetica e di contenimento dei consumi energetici. Ciò nonostante l'approvvigionamento di energia per il nostro Paese dovrà essere basato su uno sviluppo, in primo luogo, delle fonti rinnovabili e del gas come fossile con impatto ambientale minore rispetto al carbone e al petrolio. Per la SEN è molto importante il completamento e il potenziamento della rete interna, nonché la realizzazione delle interconnessioni con l'estero da cui discende l'importanza riconosciuto al Corridoio Sud che diversifica le fonti rispetto a quelle prevalenti attuali (Federazione Russa, Norvegia e Algeria e Libia) aggiungendo il Mar Caspio. Questa impostazione è motivata dalla necessità di sicurezza degli approvvigionamenti e di una maggiore competitività del mercato italiano ed europeo. Il ruolo affidato dalla SEN all'Italia come *hub* del gas le consentirà di essere un Paese integrato all'interno del mercato unico europeo con un livellamento dei prezzi rispetto a quelli degli altri Paesi *partner*. Da questo punto di vista è molto importante che l'Italia, attualmente nel ruolo di Paese « terminale », diventi anche Paese di transito del gas (*reverse flow*).

Sottolinea che la competizione di TAP non è con South Stream, ma era con i soggetti che competevano sul Corridoio Sud. Rileva che ITGI è stato escluso nel giugno 2012 quando il consorzio Chaz Deniz ridusse la competizione tra i gasdotti di cui avrebbe potuto servirsi per veicolare il gas in Europa tra TAP e Nabucco. Nel giugno 2013 è stato scelto TAP che rappresenterà il progetto del Corridoio Sud, per il quale a suo avviso

non vi sarà altra competizione per un arco di tempo sufficientemente lungo, considerata la capacità di potenziamento di questo gasdotto. Per questi motivi non riesce a comprendere le osservazioni in merito alla cosiddetta esclusiva che sarebbe stata riconosciuta a TAP, dal momento che si tratta di un progetto internazionale sottoposto a regole del tutto diverse da quelle interne, che sono quelle che hanno condotto l'Unione europea a individuare TAP come progetto prioritario e il consorzio Chaz Deniz a fare le sue scelte tra i quattro progetti presentati.

Con riferimento alla procedura di esenzione dalla disciplina che prevede il diritto di accesso dei terzi, sottolinea che si tratta di una procedura governata a livello europeo; le Autorità regolatorie nazionali sono state coordinate dall'ACER (*Agency for the Cooperation of Energy Regulators*) sotto la supervisione della Commissione europea. Rileva che si può concedere l'esenzione dalla disciplina che prevede il diritto di accesso dei terzi, secondo al normativa europea, quando vi sia un procedimento che consente di realizzare una infrastruttura che aumenti la diversificazione delle fonti e la competizione sul mercato interno. Segnala altresì che i contratti stipulati tra Chaz Deniz (che trasporta il gas) e le varie società italiane ed europee che acquistano gas, prevedono clausole di indicizzazione al prezzo *spot* del mercato europeo, pertanto i prezzi seguiranno l'andamento del mercato spot europeo. Aggiunge che con l'aumento dell'arrivo di gas si può prevedere una diminuzione del prezzo del gas sul mercato *spot* che comporterà una discesa dei prezzi. Anche per quanto riguarda il trattamento fiscale della società TAP, in base all'articolo 9 dell'Accordo, si è fatto ricorso alla normativa internazionale che, come anche riportato nelle premesse della proposta di parere favorevole del relatore Benamati, prevede gli *advanced pricing agreements* che sono accordi tra le autorità fiscali dei Paesi interessati (Italia, Grecia e Albania) con l'autorità fiscale in cui ha sede legale la società per garantire la

trasparenza dei prezzi di trasferimento interni alla società stessa. Si tratta di un punto molto importante che garantisce la massima trasparenza e controllabilità dei criteri di imposizione fiscale sulla società TAP.

Osserva che la rete italiana del gasdotto TAP è gestita dalla società Snam Rete Gas che ha la funzione chiave di potenziamento delle interconnessioni e cura il collegamento con il punto di approdo. I costi di potenziamento della rete saranno sottoposti all'Autorità indipendente di regolazione nel cui ambito saranno trovate le forme di copertura, non vi è pertanto alcuna forma né di contributo né di garanzia da parte della Repubblica italiana, dal momento che il gasdotto è realizzato esclusivamente a carico del consorzio TAP.

Osserva infine che il Governo giudica di estrema importanza la questione dell'impatto ambientale di cui si sta interessando in particolare il Ministero dell'ambiente. La società TAP ha presentato un suo progetto con approdo a Melendugno che è attualmente sottoposto alla procedura di VIA. Rileva che è stata avviata, su iniziativa della regione Puglia e con la partecipazione del Governo, una consultazione pubblica sulla soluzione proposta in modo da condividere con la popolazione locale la scelta individuata. Preannuncia che nel prossimo mese di dicembre si recherà personalmente in Puglia per incontrare direttamente le popolazioni dei territori interessati dalla realizzazione dell'opera.

Luigi TARANTO (PD) dichiara il voto favorevole sulla nuova proposta di parere del relatore le cui valutazioni presentate in premessa sono state ampiamente condivise anche dal rappresentante del Governo.

Davide CRIPPA (M5S), rilevato che la società Snam Rete Gas registra una consistente quota di partecipazione pubblica, ribadisce le proprie perplessità sulla realizzazione di un'opera il cui onere potrebbe ricadere sulle spalle dei cittadini. Auspica pertanto l'approvazione della proposta alternativa di parere presentata dal proprio gruppo.

La Commissione approva la nuova proposta di parere del relatore. Risulta pertanto preclusa la votazione della proposta di parere contrario presentata dai deputati del gruppo M5S.

La seduta termina alle 11.30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 26 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Davide CRIPPA.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, e UGL.

(Svolgimento e conclusione).

Davide CRIPPA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Antonio FILIPPI, *Responsabile energia CGIL*, Carlo DE MASI, *Segretario Generale Flaei-CISL*, Francesco FIORE, *Coordinatore Energia UIL*, e Ivette CAGLIARI, *Segretario Confederale UGL*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Davide CRIPPA, *presidente*, Gianluca BENAMATI (PD) e Mariastella BIANCHI (PD).

Antonio FILIPPI, *Responsabile energia CGIL*, Carlo DE MASI, *Segretario Generale Flaei-CISL*, Francesco FIORE, *Coordinatore Energia UIL*, e Ivette CAGLIARI, *Segretario Confederale UGL*, rispondono ai quesiti posti.

Davide CRIPPA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per i loro contributi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013. C. 1710 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato il disegno di legge recante *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline »*, fatto ad Atene il 13 febbraio 2013 (C. 1710, Governo, approvato dal Senato);

considerato che il gasdotto transadriatico (TAP) è stato concepito quale prosecuzione di fatto del gasdotto transanatolico per il trasporto del gas dell'Azerbaijan in Italia e in Europa;

sottolineata la rilevanza strategica dell'infrastruttura in oggetto, un gasdotto che consentirà il trasporto di circa 10 miliardi di metri cubi di gas ogni anno, raddoppiabili senza necessità di ulteriore posa di tubi, che consentiranno tra l'altro all'Italia di differenziare i Paesi fornitori di gas garantendo maggiori livelli di sicurezza nell'approvvigionamento;

rilevato che tale collegamento, negli obiettivi, risulta congruente con quanto previsto nella Strategia energetica nazionale (SEN);

considerato che gli oneri di realizzazione del gasdotto sono interamente a carico della società Trans Adriatic Pipeline

e che dall'applicazione delle norme di autorizzazione alla Ratifica dell'Accordo sul gasdotto *Trans Adriatic Pipeline* non derivano nuovi e/o maggiori oneri per lo Stato o per le singole amministrazioni coinvolte, ad eccezione delle spese per la partecipazione dei rappresentanti del Governo alla *Implementation Commission*, di cui all'articolo 10 dell'Accordo;

rilevato altresì che, secondo quanto previsto dall'articolo 9 dell'Accordo, gli accordi preliminari sui prezzi (*advanced pricing agreements*), funzionali a definire la base imponibile della società titolare del progetto di investimento, saranno stipulati tra le autorità fiscali di ciascuna delle Parti tra di loro e con l'autorità fiscale elvetica, in piena coerenza con le clausole dei trattati sulla doppia imposizione e in base ai principi dell'OCSE;

apprezzata l'avvenuta consegna da parte di TAP dello studio di impatto ambientale e sociale al Ministero dell'Ambiente nonché l'avvio da parte della regione Puglia in accordo con il Governo di una consultazione pubblica nei territori interessati,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto « Trans Adriatic Pipeline », fatto ad Atene il 13 febbraio 2013. C. 1710 Governo, approvato dal Senato.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL GRUPPO M5S

La Commissione X,
premessi che:

la ratifica e l'accordo in esame è per la realizzazione del Gasdotto Trans Adriatico (*Trans Adriatic Pipeline*) che si estenderà per circa 870 km partendo dal confine Greco-Turco attraversando l'Albania e il Mar Adriatico e approdando sulle coste meridionali dell'Italia; in particolare il gasdotto raggiungerà la costa italiana a San Foca, nel territorio comunale di Melendugno, in provincia di Lecce;

un'opera di questa portata comporta, ovviamente, riflessioni e approfondimenti di ogni carattere: economico, logistico, ambientale e sociale;

l'obiettivo alla base della realizzazione del gasdotto sarebbe l'incremento della diversificazione delle fonti gas naturale, della concorrenza nel settore gas e l'aumento della sicurezza di approvvigionamento;

a riguardo, si rileva che le motivazioni predette sono lacunose, in quanto non sono riportati nello studio del progetto adeguati elementi quantitativi al fine di dimostrare l'obiettivo strategicità dell'opera e la sua collocazione in uno scenario europeo di medio periodo;

negli ultimi anni i consumi di gas naturale in Europa, per effetto di vari fattori, stanno diminuendo. Dai 673 miliardi di mc nel 2010, si è passati ai 616 del 2011 ed ai 597 nel 2012, con un calo del 3,2 per cento in un solo anno;

l'area dell'europa centro-occidentale è già servita da una fitta rete di metanodotti, che si misura ad oggi nell'ordine di 190.000 km. Le tre porte principali di accesso del gas in Europa sono: il Nord Africa, la Russia e l'asse Mare del Nord/Norvegia-Olanda;

la crisi economica sta rallentando gli iter dei gasdotti South Stream e Nabucco ed è probabile che tra i due solo uno venga effettivamente realizzato. La competizione commerciale per ottenere le forniture di gas porta a situazioni paradossali. Con l'appoggio al Gasdotto Trans Adriatico si creerebbe una concorrenza contrastante e nociva ai propri interessi, avendo lo Stato italiano già investito tramite ENI nel gasdotto South Stream mentre la stessa TAP si pone come alternativa a ITGI, promosso da Edison che interessa lo stesso corridoio Sud;

un altro fattore importante nella valutazione della capacità di trasporto dei gasdotti è il ridimensionamento del ruolo del gas nel settore termoelettrico. In una Conferenza stampa tenutasi il 11.10.2013 a Bruxelles, le 10 grandi compagnie (tra cui Enel ed Eni) hanno ammesso un crollo della domanda elettrica, anche per la diffusione degli impianti basati su tecnologie rinnovabili aventi priorità di disaccoppiamento e la chiusura di impianti combinati a gas per 51 GWE, chiedendo forme di remunerazione per il funzionamento intermittente delle centrali;

a livello nazionale, dopo un decennio di crescita ininterrotta, il bilancio del gas naturale in Italia ha raggiunto nel 2005 un volume pari a 86,3 ml. Nel corso degli ultimi anni il nostro Paese ha conosciuto una contrazione dal 2008 al 2012 pari 11,8 per cento. Il fabbisogno complessivo di gas (75 mld/mc nel 2012) è stato soddisfatto dalla produzione nazionale per una quota pari all'11,5 per cento, mentre la restante parte è stata coperta dalle importazioni;

si evidenzia la mancanza di basi scientifiche al fine di giustificare la costruzione di nuove infrastrutture. Occorre prendere atto che le previsioni di nuovi gasdotti in Italia si basano più su strategie geopolitiche legate al lucroso mercato internazionale che sulle reali esigenze della nazione;

basti considerare l'assenza di collegamenti tra il TAP e la rete nazionale Snam Rete Gas. Non è chiaro se il proponente abbia un contratto certo di approvvigionamento del gas con il giacimento, così come non si è identificabile il soggetto che dovrebbe sostenere l'onere finanziario dei 40 km mancanti e in quale modo sarebbe indennizzato lo Stato italiano per la concessione del diritto al sottosuolo a quest'opera;

sarebbe stato opportuno chiedere una manifestazione d'interesse per valutare se altri proponenti fossero interessati all'opera in modo da valutare eventualmente le relative condizioni economiche;

in definitiva mancano dati obiettivi basati su solidi principi di pianificazione energetica per escludere il progetto TAP, che ignora le più recenti evoluzioni nel settore gas, come l'eccesso di offerta in Europa e la rapida penetrazione delle fonti rinnovabili;

inoltre tale opera comporta un impatto rilevante sul territorio italiano. Il Comune di Melendugno (LE) ha richiesto che la VIA del progetto TAP venga considerata illegittima e che venga eseguita

una nuova procedura complessiva per tutte le opere costituenti parte integrante del « Corridoio sud del gas », formalizzando il progetto come una sola iniziativa energetica;

non è accettabile che la registrazione del consorzio costruttore del TAP risulta essere stata depositata in Svizzera, Stato non appartenente all'Unione europea, in cui vige un regime fiscale privilegiato e soprattutto il segreto bancario che non permette di verificare la solidità patrimoniale del Consorzio e i veri proprietari di quest'ultimo. Infatti l'unica informazione che si può avere delle società facendo una visura camerale (non paragonabile a quella italiana) è il nome del consigliere delegato e del consiglio di amministrazione;

sarebbe stato opportuno che la registrazione del consorzio costruttore del gasdotto TAP e delle opere annesse fosse stata effettuata a Melendugno (Lecce) o in altro luogo del territorio italiano, e quindi sottoposto alla tassazione dei profitti dello Stato italiano;

si ravvisa l'opportunità di non garantire al soggetto attuatore, alle banche o alle aziende coinvolte alcuna forma di sostegno pubblico diretto o indiretto – italiano, europeo o internazionale – incluse forme di copertura della garanzia degli investimenti, prestati da parte di istituzioni finanziarie pubbliche quali EIB, EBRD, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) o altre istituzioni partecipate dal Governo italiano;

sarebbe da evitare anche il ricorso all'acquisto di titoli di debito o azioni e equity/partecipazioni collegate al progetto, a forme di supporto creditizio tramite l'iniziativa europea « Europe 2020 project bond » e « Project bond credit enhancement » o a project bond italiani sostenuti dalla CDP e/o dalla BEI, come evidenziato nelle audizioni tenutesi presso la Commissione affari esteri;

pertanto si ritiene l'accordo internazionale per il Trans Adriatic Pipeline e la costruzione del gasdotto in oggetto vadano a svantaggio dei cittadini e del Governo italiano. Si tratta di un'opera la cui dimensione economica e finanziaria vada chiarita prima del completamento delle

procedure di ratifica dell'accordo internazionale,

delibera di esprimere

PARERE CONTRARIO.